

“Comitato Liberazione Nazionale 2026”



J'accuse

J'ACCUSE

J'accuse...! (Io accuso...!) è il titolo dell'editoriale pubblicato il 13 gennaio 1898 dal giornalista e scrittore francese Émile Zola sul quotidiano socialista *L'Aurore*, sotto forma di lettera aperta al Presidente della Repubblica francese Félix Faure.

Con tale intervento Zola denunciò pubblicamente le gravi irregolarità e le ingiustizie che, a suo giudizio, avevano caratterizzato il procedimento contro il capitano Alfred Dreyfus, divenuto uno dei più celebri casi giudiziari e politici della storia francese.

Seguendo quello spirito di denuncia civile e di richiamo alla verità e alla giustizia, il Comitato esprime oggi le proprie considerazioni su alcune vicende istituzionali italiane che ritiene meritevoli di approfondimento pubblico.



IO PARIMENTI “J’ACCUSE”!

Il Comitato ritiene necessario richiamare l’attenzione dell’opinione pubblica sui seguenti aspetti:

1. **Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, in relazione al percorso istituzionale che ha portato alla formazione dell’attuale Parlamento e alle leggi elettorali succedutesi negli anni, rispetto alle quali una parte dell’opinione pubblica ha sollevato dubbi e richieste di approfondimento sul piano della rappresentanza democratica.
2. **Il Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni**, in relazione alla legittimità politica e istituzionale dell’attuale Governo, tema che il Comitato ritiene debba essere oggetto di un ampio confronto pubblico nel rispetto dei principi costituzionali.
3. **Il Presidente del Senato Ignazio La Russa e il Presidente della Camera dei Deputati Lorenzo Fontana**, ai quali il Comitato rivolge un richiamo sul ruolo fondamentale che le alte cariche istituzionali devono svolgere nella tutela dei valori democratici sanciti dalla Costituzione italiana.
4. **Il sistema dell’informazione nazionale**, comprese le principali emittenti televisive e testate giornalistiche, affinché garantisca un’informazione completa, pluralista e indipendente sui temi di rilevanza istituzionale e costituzionale.

Il Comitato ritiene che il dibattito pubblico debba garantire spazio a tutte le posizioni e che ogni questione riguardante il funzionamento delle istituzioni democratiche debba poter essere esaminata con trasparenza, equilibrio e rispetto delle procedure previste dall’ordinamento.

Il Comitato richiama inoltre l’attenzione sulla necessità che gli organi istituzionali, giudiziari e amministrativi assicurino sempre il massimo livello di tutela dei principi costituzionali, della separazione dei poteri e dello Stato di diritto.

Con riferimento a precedenti iniziative pubbliche promosse dal Generale dei Carabinieri Antonio Pappalardo, il Comitato precisa che eventuali dichiarazioni o atti presentati in tali occasioni devono essere valutati esclusivamente nelle sedi competenti e secondo le procedure previste dalla legge.

Il Comitato ritiene pertanto necessario promuovere un confronto democratico volto a rafforzare la partecipazione dei cittadini, la trasparenza delle istituzioni e il rispetto dei principi fondamentali della Costituzione italiana.

L’obiettivo è contribuire al ripristino di un rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni attraverso gli strumenti della democrazia, della legalità e del confronto civile.